PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b
Centralino 049/80.83.411
Fax 049/80.70.067
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 049/82.85.611

LA CRISI DEL TURISMO

Imposta di soggiorno, 3 milioni di ristori «Investiamo in campagne di promozione»

Nel Padovano la perdita maggiore nel 2020: meno 62,8%. L'assessore Colasio: «Serve una visione di lungo termine»

Elvira Scigliano

Turismo in crisi nera per quasi due anni significa, inevitabilmente, addio alla tassa di soggiorno. Secondo i dati diffusi dalla Fondazione think tank Nordest, nel 2020 gli incassi dell'imposta turistica nei municipi del Veneto sono crollati complessivamente del 56%, passando da 84,9 milioni di euro a 37,3 milioni. Si tratta di una flessione significativa perché l'imposta nei principali Comuni turistici vale in media il 12, 5% delle entrate tributarie, con punte di quasi il 29%. E la riduzione del gettito registra il valore massimo proprio nella provincia euganea dove tocca il meno 62,8%.

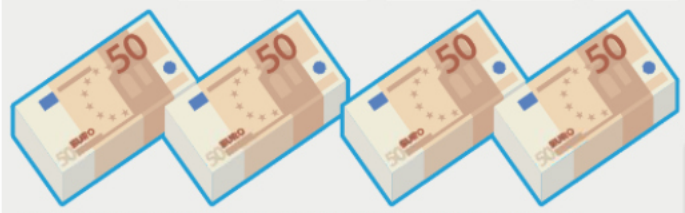
Turisti in piazza del Santo: i ristori della tassa di soggiorno serviranno a rilanciare il territorio

I COMUNI PADOVANI

Incasso 2019 e 2020 dell'imposta di soggiorno nei Comuni della Provincia di Padova e quota di ristoro da fondi statali 2021, per Comune (principali)

CROMASIA

	INCASSO 2019	INCASSO 2020	VARIAZIONE % 2019/2020	RISTORO (ACCONTO) DA FONDI STATALI 2021	QUOTA % RISTORO 2021 SU INCASSO 2019
Abano Terme	2.629.712	806.037	-69,3	1.270.471	48,3
Padova	2.309.019	1.125.145	-51,3	1.115.537	48,3
Montegrotto Terme	1.165.440	340.937	-70,7	563.050	48,3
Fed. Camposampierese	95.152	43.486	-54,3	45.970	48,3
Galzignano Terme	89.371	18.690	-79,1	43.177	48,3
Cittadella	59.194	23.393	-60,5	28.598	48,3
Altri comuni*	0	3.881	---	17.809	---
TOTALE Provincia Padova	6.347.888	2.361.569	-62,8	3.084.611	48,6



Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su banca dati SIOPE e Ministero dell'Interno.
Nota: * Gli altri Comuni sono: Baone, Teolo e Torreglia

I RISTORI COPRONO I BUCHI

I ristori non fanno fare salti di gioia agli amministratori, ma serviranno, se non altro, a tappare i buchi. La prima tranche di contributi dati ai Comuni veneti ammonta a 37 milioni, una cifra che copre il 43,5% degli incassi del 2019, prima della pandemia. Si tratta di uno stanziamento importante, che verrà integrato da una seconda (più contenuta) tranche entro fine ottobre.

In particolare la provincia di Padova nel 2019, come tassa di soggiorno, ha incassato 6 milioni 347.888 euro, ma nel 2020 erano 2.361.569 euro. I ristori ad oggi per tutta la Provincia ammontano a 3.084.611 euro, dunque il 48,61%. In modo speciale per la città il guadagno ricavato dalla tassa di soggiorno nel 2019 è stato di 2,3 milioni, che nel 2020 è diventato 1,1 milioni con una perdita del 51,3%. I ristori sono arrivati e ammontano a un milione e 115 mila euro, il 48, 3%. Mentre 1 milione e 300 mila euro finiscono nelle casse di Abano e 563 mila euro a Montegrotto.

VENEZIA FA LA PARTE DEL LEONE

A livello regionale la quota maggiore dei contributi statali è andata ai municipi veneziani, che hanno ottenuto un acconto di 23,5 milioni di euro, di cui oltre 18 milioni spettanti a Venezia. Mentre alla provincia di Verona spettano 7,5 milioni di euro. L'intervento del governo ha naturalmente lo scopo di far fronte alla diminuzione degli incassi. In totale da Roma sono stati stanziati ben 350 milioni di euro (l'anno scorso in totale furono 400) quale ristoro parziale. La prima tranche di contributi, pari a 250 milioni di euro, è stata ripartita sulla base dell'effettiva perdita di gettito registrata dai Comuni nel periodo marzo 2020 – febbraio 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti. Per la Fondazione think tank Nordest potrebbero rilanciare il turismo, anche incentivando l'iniziativa privata su progetti specifici.

> A livello regionale è Venezia ad avere maggiori rimborsi con oltre 7,5 milioni

INVESTIRE SULLA RIPARTENZA

«Si tratta di un cospicuo stanziamento di risorse – commenta Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione – che consentirà ai Comuni di proseguire il proprio piano di interventi in materia di turismo. È però fondamentale che si rispetti la finalità dell'imposta di soggiorno: una tassa di scopo istituita proprio per sostenere il settore turistico. Questo comparto ha bisogno di grandi investimenti nei prossimi anni e di progetti di area vasta condivisi tra più amministrazioni locali. In questa prospettiva – propone Ferrarelli – i contributi potrebbero anche stimolare l'iniziativa privata su specifici progetti per aumentare la competitività delle destinazioni, a partire dal miglioramento dell'accessibilità, l'allungamento della stagione per favorire la redditività delle imprese, l'integrazione dell'offerta con proposte basate su eventi, cultura ed agroalimentare al fine di attirare altri clienti ed intercettare nuovi mercati».

La partita della ripresa si gioca con la strategia. Lo sa bene l'assessore al turismo di palazzo Moroni, Andrea Colasio: «I ristori non coprono le perdite – spiega – Ma noi reinvestiremo comunque tutto come abbiamo sempre fatto. La tassa di soggiorno deve avere una visione di lungo termine e non deve essere concepita per le spese correnti, come fanno sbagliando alcuni assessori che finiscono per sprecare le risorse. Noi abbiamo sempre reinvestito in promozione turistico-culturale e valorizzazione: ricordo i pannelli turistici nuovi, il nuovo sito di destinazione; le campagne Urbs Picta, quella nazionale e una internazionale che stiamo preparando. Bisogna avere una visione, la nostra è trasformare Padova in grande città d'arte e i risultati sono sotto gli occhi del mondo». —